

# Caldo e afa, decine di malori Pronto soccorso in affanno

In media 150 accessi al giorno, posti insufficienti per i ricoveri  
Letti anche nei corridoi

di MARIA LUCE SCHILLACI

TERNI - L'emergenza caldo continua a tenere banco. Dopo una breve lieve tregua grazie ad acquazzoni e vento, adesso gli esperti mettono di nuovo in guardia per il ritorno di elevate temperature nelle prossime ore. Il grande caldo di questi giorni, anche nella Conca, sta facendo registrare un aumento degli accessi al pronto soccorso del Santa Maria: dalle prime settimane di luglio si rileva, infatti, un aumento di circa il 10% degli arrivi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La media giornaliera parla di circa 150 accessi, decine e decine di malori di cui il caldo rappresenta senza dubbio una concausa, è bene precisarlo. Di fatto, si tratta di persone già con patolo-

Il pronto soccorso del Santa Maria



gie particolari, soggetti anziani o che presentano problemi respiratori o cardiaci, tanto per fare un esempio.

Il livello di ozono continua a salire

e l'umidità contribuisce ad aumentare la sensibilità corporea rendendo tutto molto più faticoso, fatto sta che il lavoro di questi giorni, per il pronto soccorso, è davvero notevole. «Noi ce la mettiamo tutta - spiega il primario Stefano Carini - occorre precisare che i turni del personale sono tutti coperti, con 15 i medici attualmente in servizio, ma l'aumento delle richieste, in questi giorni, ci sta mettendo a dura prova». Grande aiuto proviene dal servizio dell'Osservazione breve dove è possibile seguire un paziente nell'arco delle 24

ore per poi dimmetterlo o ricoverarlo. I ricoveri rappresentano un altro problema: i posti letto, infatti, non ci sono, o meglio, ne servirebbero di più, e spesso è difficile riuscire a inserire i pazienti all'interno dei reparti indicati. Il caso dei letti sistemati nei corridoi, purtroppo, resiste. «Del resto - spiega Carini - se una persona anziana ci arriva disidratata, di certo non possiamo non ricoverarla». Notevole l'impegno, serve sottolinearlo. In più c'è pure il fatto che molti pazienti arrivano anche da fuori regione e il carico di lavoro cresce. Co-

## Polizia, personale carente Allarme dell'Ugl: attività seriamente compromessa

me, inevitabilmente, crescono anche i tempi di attesa: «Capisco che molti protestano - ribatte Carini - intanto, a Terni, non esistono situazioni che si verificano, invece, in ospedali di città più grandi, si pensi a Roma, poi c'è anche da evidenziare che, chi attende di più, è sempre un codice verde o bianco, spesso arrivano persone che non dovrebbero proprio venire al pronto soccorso, non è sbagliato parlare di un "abuso" del pronto soccorso». Ma nessuno viene certamente mandato via a priori, semmai aspetta, a volte anche fino a otto ore, del resto chi è più grave ha priorità assoluta. Forse un aiuto in più da parte dei medici di famiglia o, nei fine settimana, dalle guardie mediche non sarebbe male e potrebbe evitare intasamenti. Quanto al grande caldo, per il momento occorre rassegnarsi e prestare attenzione ai consigli degli esperti, poche ma

### Grande impegno

Notevole il lavoro dei sanitari, il primario Carini: i turni sono coperti ma far fronte all'attuale situazione non è facile

importanti regole da seguire per proteggersi dall'afa: evitare di uscire nella fascia oraria compresa tra le 12 e le 18, fare docce d'acqua fredda per ridurre la temperatura corporea, bere molta acqua, evitare alcolici, consumare pasti leggeri, come frutta e verdura, Massima attenzione per gli anziani, ma anche per i neonati e i bambini piccoli. Le stesse regole valgono pure per tutti gli altri, anche giovani, che fanno esercizio fisico o svolgono un lavoro intenso all'aria aperta perché possono disidratarsi più facilmente.